

Dai cittadini un esempio di senso civico: sono arrivati da Visano, Asola, Casalmoro, Remedello, Acquafredda per ripulire le sponde del fiume dall'immondizia

Il Chiese restituisce quaranta sacchi di rifiuti

La raccolta di sabato pomeriggio è stata anche occasione per ribadire il forte no al dibattuto progetto del depuratore del Garda

VISANO (cf6) Sabato pomeriggio, alcuni abitanti di Asola, Casalmoro, Remedello, Visano e Acquafredda si son trovati lungo le sponde del fiume Chiese per ripulirlo.

Arriva da cittadini un altro esempio di senso civico e cittadinanza attiva. Un gruppo di uomini e donne armati di guanti, sacchi, pinze e pettorine si sono cimentati nella pulizia dell'argine del fiume Chiese.

La squadra poi si è divisa in due, battendo la zona del ponte del Chiese e la zona della diga. Tre ore di pulizia che hanno visto la raccolta totale di quaranta sacchi di immondizia. Lunedì poi la Cbbo ha prontamente raccolto tutti i sacchi per poter smaltire i rifiuti.

Raccolta dei rifiuti è stata anche occasione per ribadire il forte no al progetto del depuratore del Garda che prevede lo smaltimento dei reflui prodotti dai comuni del lago nei due impianti di Gavardo e Montichiari con scarico nel fiume Chiese.

Come spiegano diverse associazioni a difesa del fiume, il Chiese da circa settant'anni su tutto il tratto interessato viene impoverito nel suo deflusso ecologico, che è addirittura assente in estate, a causa di privazioni abbondanti e intense ai fini soprattutto delle produzioni agricole e delle produzioni elettriche, con micro impianti e non può sopportare ulteriori fattori di pressione ambien-

tale.

Inoltre il progetto potrebbe avere ripercussioni a vasto raggio visto che si vogliono più utilizzare i reflui impiegandoli per l'irrigazione di territori già interessati da diverse problematiche di inquinamento ambientale. In più il fiume Chiese non ha la portata per sostenere i reflui depurati di oltre 140mila persone.

La domanda che molte associazioni si fanno è: «Cosa accadrà se si andranno a versare nel fiume i reflui depurati senza adeguati interventi di risanamento?».

La situazione però pare lentamente stia cambiando. Una settimana fa il «faccia a faccia» on line tra la sottosegretaria del ministero

della Transizione ecologica Ilaria Fontana ed i comitati ambientalisti si è chiuso all'insegna del «cauto ottimismo». Al termine dell'incontro dedicato nuovamente al progetto del depuratore del Garda, è stata strappata una promessa: quella di «approfondire ogni aspetto e criticità» della mega opera.

Alla luce delle informazioni ricevute da parte di tutti gli interlocutori presenti al tavolo, la sottosegretaria si è infatti detta «disponibile a rivedere il dossier con gli organi interni del ministero», e ha rimandato ad un eventuale prossimo incontro approfondimenti e risposte ai quesiti posti dai comitati.

Flavio Cammarota

